

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00625429

ESC - Ente schedatore L. 41/1986

ECP - Ente competente S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mostra di portale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1377
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1398
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Opera di Santa Maria del Fiore
CMMC - Circostanza	costruzione e decorazione della nuova cattedrale
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Montanti, pilastri, capitelli, architrave, arco ogivale, cimasa. Decorazioni: modanature, astragali, foglie d'acanto, cornici architettoniche, dentelli, modanature dell'abaco.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	I documenti riguardanti la costruzione e quindi la decorazione della

nuova cattedrale vennero pubblicati, in gran parte, da Guasti e da Poggi, anche se un'esposizione riassuntiva di queste notizie si trova già nel volume sul Duomo di Castellucci. A queste fonti si sarebbero rivolti, in seguito, gli storici interessati a ripercorrere le vicende del cantiere di Santa Maria del Fiore, da Braunsfels e Saalman a Kreytenberg, da Lisner a Pietramellara fino a Giorgi e Fiocchi. Anche se costretti, qui, per ragioni di spazio, a dover rimandare alle relative schede-figlie per alcune notizie riguardanti i singoli elementi di questo parato decorativo dell'interno, ricorderemo, pur senza pretesa di completezza, alcuni fatti salienti legati alle varie fasi dei lavori. Come si legge nel fondamentale volume di Pietramellara, il nuovo disegno talentiano per il Duomo, proposto una prima volta nel 1355 (al tempo cioè della ripresa dei lavori nel cantiere per la cattedrale) e quindi nel 1357, veniva ad accostarsi ai progetti, pressoché coevi, per S.Croce o per S.Maria Novella, dove si ritroverà la stessa matrice volumetrica, con ampi interassi fra i sostegni ed un moderato sviluppo verticale. L'abbandono ufficiale del vecchio modello di Arnolfo venne tuttavia sancito da quel documento del giugno 1357, dal quale sono partiti, peraltro, tutti gli studiosi che si sono occupati della ricostruzione formale dei due progetti. Dai documenti, sembra che il problema dell'altezza della chiesa fosse stato centrale, tra il 1355 e il 1420. Il 17 luglio 1357, qualche giorno dopo l'allogagione a Giovanni di Lapo Ghini del fondamento della seconda "colonna", si discute la forma da dare al suo fusto. In quell'occasione, Fra' Jacopo del convento di San Marco avrebbe aggiunto "dovere essere il capitello primo da braccia 33 in suso e non recignere tutta la colonna ma solo le tre parti", probabilmente in riferimento al pilastro che sostiene le volte nel vecchio progetto arnolfiano, con la vecchia gerarchia fra le navate. Il 20 febbraio 1358 era allogato ad Agnolo di Francesco tutto il fusto del terzo pilastro, lungo 16 braccia (1 br.= 58,7 cm.). A distanza, quindi, di quindici mesi dalla data d'inizio della costruzione, lo sviluppo in altezza non era stabilito definitivamente, nonostante l'allogagione dei primi fusti dei pilastri. Nel '64, si sarebbe sollevata esplicitamente la questione dell'altezza della nave talentiana, soprattutto per i problemi statici relativi alla stabilità della struttura, che a giudizio di alcuni frati non doveva essere compromessa da un eccessivo sviluppo verticale, per cui si sarebbe dovuto far partire la volta tanto in basso da collocare anche i secondi capitelli sotto l'andito beccatellato che corre appena sopra la ghiera ad archi acuti dei valichi laterali. Quindi, il verticalismo della nave centrale, già contenuto rispetto alla sua ampiezza, ne veniva ad esser ancor più mortificato dalla consistente e colorata fascia del ballatoio, con un ordine "capitello-andito-beccatello-volta". Già nel 1357, con la discussione sull'altezza dei pilastri (se di 17 o di 33 br.), si era proposto il problema di variare i rapporti altimetrici, ovvero se mantenere l'altimetria complessiva arnolfiana (della quale esisteva un preciso riferimento nella decorazione dei fianchi), variando le altezze dei singoli elementi verticali, o viceversa abbandonare la vecchia volumetria e sacrificare la parte già costruita. La soluzione adottata fu quella di rivedere tutti i rapporti e modificare il meno possibile lo sviluppo verticale della chiesa, per poter garantire così la conservazione di quanto era già stato costruito ed anche un certo rapporto modulare (eran 72 br., anche se non codificate). Il 20 dicembre 1364 si definiva il numero di finestre che dovevano essere in ciascuna campata; nel documento del 22 settembre 1367 (v. Guasti, doc.188), si riprende di nuovo il problema delle loro dimensioni, per risolverlo in modo definitivo, chiarendo anche il senso della deliberazione del luglio 1366. E' assai probabile che la questione non consistesse nel numero di finestre sotto ogni valico, bensì nella loro

dimensione ed altezza. Inoltre il documento del '66 poneva un problema formale, derivato forse dal fatto di non aver eseguito il progetto-variante del Talenti, che per l'Opera (13 novembre 1358) presentava meno difetti di quello del Ghini e che forse prevedeva una finestra sola, simile a quelle della prima campata e non "bella grande" fino alla "basola" ma in quest'ultima inserita come le altre. Sempre dal documento del 1366, sembra che la parte absidale sia stata progettata nel 1357 con altezza diversa dall'odierna o che il Talenti non avesse inteso modificare lo sviluppo verticale del progetto arnolfiano, che fino a questa data si era ritenuto sufficiente e che si fosse adeguato alla cornice marcapiano che corre orizzontalmente lungo la controfacciata e gli archi della nave centrale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex. art. 15 n. 22044

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavallucci C.J.
BIBD - Anno di edizione	1881
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-39, 53-124

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guasti G.
BIBD - Anno di edizione	1887
BIBN - V., pp., nn.	doc. 282, 424, 427, pp. 94-118

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Poggi G.
BIBD - Anno di edizione	1903
BIBN - V., pp., nn.	p. 669

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Poggi G.
BIBD - Anno di edizione	1909

BIBN - V., pp., nn.	pp. LXXVIII, LXXX-LXXXIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Braunfels W.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	pp. 22-63
BIBI - V., tavv., figg.	fig. p. 23, 28, 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Saalman H.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	pp. 471-500
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 1-15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kreytenberg G.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-25, 43-76, 97-101
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 1-9, 14-19, 27-30, 33-35, 41-44, 58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lisner M.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	II, pp. 30-35, 37, 111-182
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 112, figg. 10-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Toker F.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-231
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pietramellara C.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 6-181
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	S. Maria
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - V., pp., nn.	pp. 44-47, 90-91
BIBI - V., tavv., figg.	fig. pp. 47, 66-68, 91
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Haines M.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBN - V., pp., nn.	pp. 122-126
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kreytenberg G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-43
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 9, 11-12, 15, 19, 23, 25-26, 28, 30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garzelli A.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	p. 61
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 86
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Cappugi L.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)